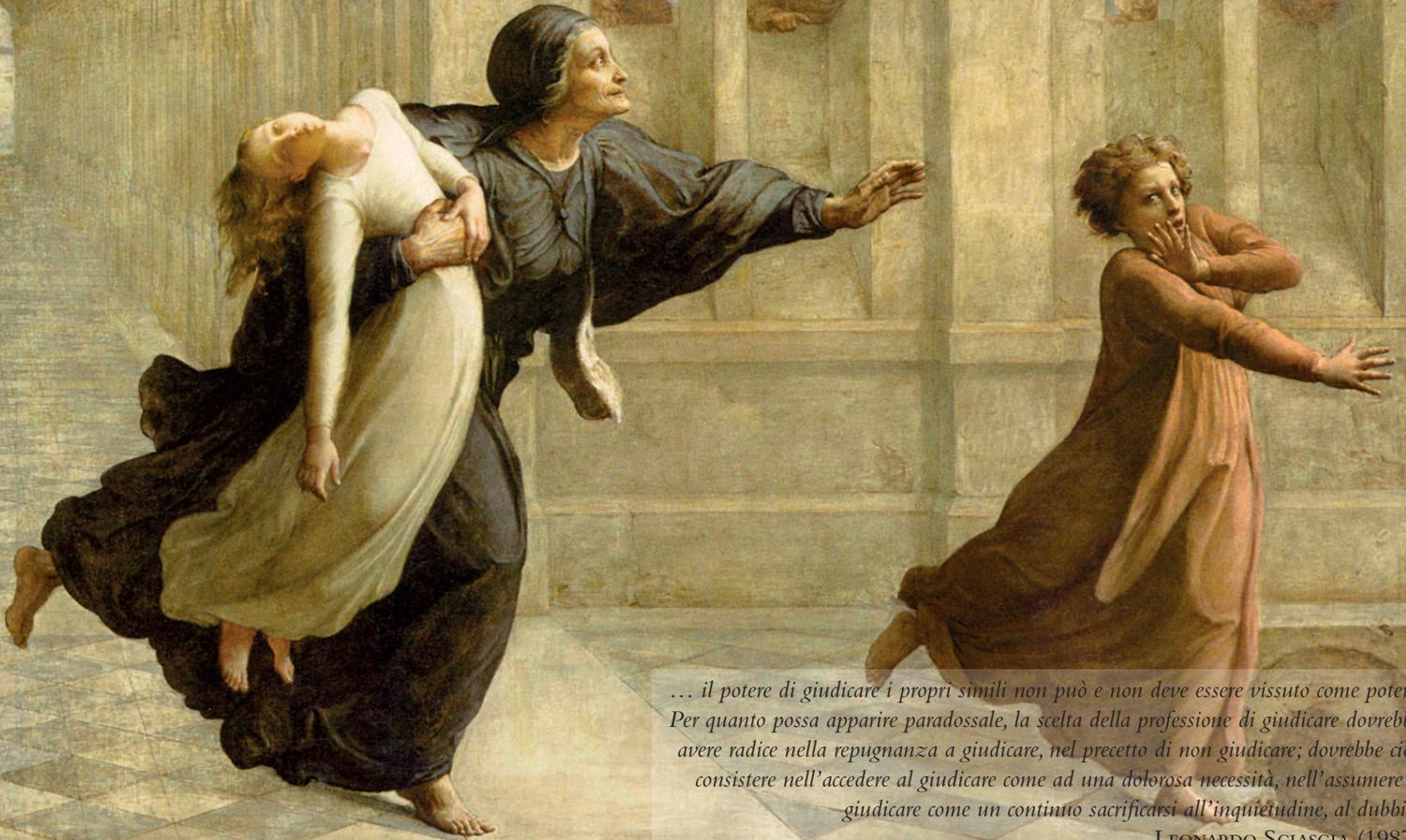


Ispezioni della terribilità

Leonardo Sciascia e la giustizia



... il potere di giudicare i propri simili non può e non deve essere vissuto come potere. Per quanto possa apparire paradossale, la scelta della professione di giudicare dovrebbe avere radice nella repugnanza a giudicare, nel precetto di non giudicare; dovrebbe cioè consistere nell'accedere al giudicare come ad una dolorosa necessità, nell'assumere il giudicare come un continuo sacrificarsi all'inquietudine, al dubbio.

LEONARDO SCIASCIA (1987)

LETTURE MASSIMO BORDIN 2020 - 2021

Ciclo di incontri per il Centenario della Nascita di Leonardo Sciascia
(Bari, Firenze, Torino, Palermo, Padova, Roma, Milano)

UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE - AMICI DI LEONARDO SCIASCIA

Ogni problema della giustizia penale, resta destinato all'intelligenza di chi giurista non è.

Sta dentro questo pensiero di Massimo Nobili, il pilastro portante dei sette appuntamenti immaginati dal Centro Studi giuridici e sociali «Aldo Marongiu» dell'Unione delle Camere Penali Italiane e dall'Associazione Amici di Leonardo Sciascia. L'idea si affacciò sul finire del 2019 - trent'anni dalla morte del grande scrittore siciliano - e venne pensata come un cammino verso l'altra ricorrenza - 2021, centenario della nascita - nelle cui più ampie manifestazioni le *Ispesioni* vengono ad iscriversi: attingere alla produzione (soprattutto) narrativa dell'Autore; cogliervi 'frasi-chiave'; propiziarvi un dialogo sopra, tra intellettuali di formazione ed estrazione diversa.

Conversando con Claude Ambroise, Sciascia affermava che «tutto è legato al problema della giustizia: in cui s'involge quello della libertà, della dignità umana, del rispetto tra uomo e uomo». Un pensiero centrale nella sua scrittura, un'*ossessione*, che -come per legge di natura- ha mosso i penalisti italiani a tributargli omaggio. Nel secolo trascorso, non v'è infatti intellettuale 'profano' che tanto si sia misurato col problema del giudicare, col rapporto tra giudice e legge, con i modi di procedere all'accertamento giudiziale, con la pena, con le degenerazioni e gli inquinamenti dell'amministrare giustizia.

Della sua *ossessione*, Sciascia conosce bene la terribilità. L'ha introvertita, constatando quali e quante atrocità portarono e portano quel nome. Ausiliano, ancora, riflessioni di Massimo Nobili: «Gli apparati e la loro storia mostrano miserie, falsità, sproporzioni. Certe "immoralità" sono endemiche: non emergono in momenti lontani o isolati; o per sbagli occasionali di qualche operatore; o solo per la scelta d'un modello procedurale invece d'uno diverso ... Dunque è la "giustizia penale" in sé che infine ci coglie con un sapore amaro, molto amaro».

Tutti sappiamo che quella macchina sociale permane indispensabile. Ma altrettanto indispensabile è avere coscienza del suo duplice volto.

Sciascia ha svelato imposture, lati scuri, bui. Chi ci segua in queste spaventose *Ispesioni*, evocando Camus, difficilmente potrà tornarvi identico a quando vi sarà entrato.

Gli Amici di Leonardo Sciascia e l'Unione delle Camere Penali Italiane hanno il piacere di invitarLa al secondo incontro del ciclo, dal titolo:

«La pena di morte non ha niente a che fare con la legge: è un consacrarsi al delitto, un consacrare il delitto»

(L. SCIASCIA, *Il cavaliere e la morte*)

INTRODUCE E COORDINA

FRANCO CORLEONE, già garante dei diritti dei detenuti Regione Toscana

SALUTI

Presidente Camera Penale di Firenze

NICCOLO' DE LAURENTIIS, vice-presidente Amici di Leonardo Sciascia

INTERVENTI

PIETRO COSTA, storico del diritto, Università di Firenze

LUCIANO COSTANTINI, magistrato

ANDREA PUGIOTTO, costituzionalista, Università di Ferrara

VINCENZO VITALE, avvocato, Università di Catania

» venerdì 27 novembre 2020 «

ore 15.00

su piattaforma digitale (*Zoom, Teams, Google Meet*) comunicata all'atto della registrazione

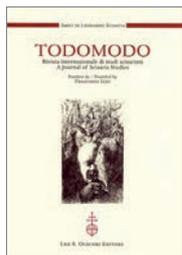
L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming su  Radio Radicale

E' richiesta la preliminare registrazione on line fino a esaurimento posti
centenario@amicisciascia.it





Centro Studi giuridici e sociali
Aldo Marongiu



E' stata proposta alla Commissione per l'accreditamento delle attività formative dell'Ordine di Firenze l'attribuzione di n. 3 crediti formativi in materia non obbligatoria così come previsto dalla delibera adottata in data 20/04/2020 dal CNF n. 193 sulla Formazione Continua

Inquadra il codice con lo smartphone



invia email di registrazione

LEONARDO SCIASCIA

*Terra Pane Donne Mistero
Giustizia Diritto*



100
1921-2021